

Il "prodigio" dell'amore nella vita di Marianna Amico Roxas

Ogni anno ai miei alunni parlo di Marianna Amico Roxas. L'occasione mi è fornita dai fogli di collegamento "Agli amici di Marianna Amico Roxas", che vengono distribuiti, oltre che nelle parrocchie, anche a scuola. Quest'anno si presenta un'opportunità in più: il concorso sulla Serva di Dio, bandito dalle Figlie di Sant'Angela nelle Scuole Medie (Inferiori e Superiori), statali e non, di San Cataldo. Dopo aver presentato questa figura sancataldese, agli studenti pongo una domanda: "Che cosa può dire Marianna Amico Roxas ai ragazzi e ai giovani d'oggi?"

Ora tale domanda la pongo a me stessa e confesso che la risposta è impegnativa, perché si tratta, per quanto possibile, di ripercorrere la vita di Marianna Amico Roxas.

Spesso, forti della convinzione secondo la quale una persona è "grande" solo se opera "prodigi", mi si chiede che cosa abbia fatto di particolare Mariannina.

Marianna Amico Roxas è "grande" perché ha consentito a Dio di operare il "prodigio" dell'amore nella sua vita.

Giovane studentessa comprende che la vita è un dono meraviglioso e merita di essere vissuta con responsabilità. S'impegna a conoscere se stessa specchiandosi in Dio. Scopre che la vita è vocazione, e che ciò che conta di più è fare quello che il Signore chiede per la realizzazione di sé. Si rende conto che non si può andare avanti senza un progetto e tende a dare unità alla propria esistenza.

Nel cammino di ricerca personale, lo studio e i ritiri spirituali svolgono un ruolo determinante. Il silenzio e la meditazione della Parola di Dio, insieme alla direzione spirituale e al con-



*«L'umile violetta
sia alla figlia
di Sant'Angela
perenne ricordo
delle virtù predilette
dalla S. Madre,
distintivo e
splendore della
Compagnia»*

Marianna Amico Roxas

siglio di persone sagge, le consentono di fare chiarezza dentro di sé. Con molta lucidità e consapevolezza compie una scelta di amore: consegnare il proprio cuore a Dio. Dapprima esprime il desiderio di diventare suora entrando nell'Istituto del Boccone del Povero, ma incontra il rifiuto dei familiari, i quali hanno altri progetti per lei. Questa difficoltà non fa svanire l'amore per Gesù, al contrario le permette di crescere e maturare nella decisione presa. Finalmente, grazie all'aiuto di mons. Alberto Vassallo, incoraggiato a sua volta dal vescovo mons. Intreccialagli, può coronare il suo sogno d'amore: si consacra a Dio secondo il carisma di Sant'Angela Merici. È una vocazione nuova in Sicilia, ma ella non teme. Viene forgiata ogni giorno di più dall'amore di Gesù e, profondamente radicata in Lui, resiste con fermezza a tutte le difficoltà che si presentano innanzi. È una roccia per la sua fermezza e una fanciulla per la sua dolcezza. Si disseta continuamente alla sorgente dell'Amore e spesso fa memoria delle ragioni della sua scelta per non demordere dall'impegno e per correre senza tentennamenti verso la meta: l'unione sempre più piena con lo Sposo Gesù.

Il suo itinerario umano-spirituale, a mio avviso, è significativo per ogni donna e uomo, in particolare per i ragazzi e i giovani.

Marianna Amico Roxas ai giovani d'oggi insegna a dare un senso alla propria vita, evitando di sprecarla in scelte disumanizzanti o vivendo alla giornata senza un progetto né ideali. Insegna a curare la formazione culturale e spirituale, attraverso lo studio, l'umile ascolto del Signore e la disponibilità a lasciarsi accompagnare da Lui sempre. Alcuni mezzi idonei in questo itinerario sono: la preghiera, la lettura di buoni libri, la direzione spirituale e, perché no, il diario personale, sul quale registrare le riflessioni e i fatti utili per progredire spiritualmente. Ai ragazzi piace tantissimo scrivere sui diari, ma spesso non distinguono la funzione del diario personale da quella del diario scolastico, sul quale frequentemente scrivono pensieri frivoli o addirittura volgarità. È importante che essi comprendano a livello esistenziale che Dio non fa essere meno uomini e meno donne, al contrario, *"chiunque segue Gesù, l'Uomo perfetto, si fa lui pure più uomo"* (GS n. 41). Chi segue Gesù arricchisce e perfeziona la propria umanità, in qualunque stato di vita.

In un'epoca in cui predomina il "tutto e subito", Marianna Amico Roxas insegna la virtù della pazienza nel cammino di conoscenza di sé in vista di scelte vocazionali e professionali mature e responsabili.

In un tempo in cui si va alla ricerca sfrenata dei piaceri, dei divertimenti, insegna la virtù del sacrificio per conseguire un bene superiore.

Contro ogni tendenza egoistica testimonia il trionfo della solidarietà e della carità. Appartiene ad una famiglia agiata, ma non ha il cuore legato ai beni materiali, anzi li condivide con chi è nel bisogno.

In un mondo in cui talvolta manca la capacità di dare un carattere di definitività alle scelte

compiute, insegna a perseverare fino alla fine nella strada intrapresa, anche quando ormai il corpo è fragile e le forze fisiche vengono meno. In questo senso la sua unione sponsale con Gesù diventa davvero un esempio luminoso per i giovani chiamati al matrimonio e per tutte le coppie cristiane, le quali sono chiamate a crescere sempre di più nella scelta di amore, senza fratture né divisioni.

Insegna ad essere coraggiosi, per combattere e superare le proprie debolezze e difficoltà quotidiane e per gestire le sofferenze in modo da uscirne purificati e irrobustiti. Testimonia con chiarezza che il futuro si costruisce giorno dopo giorno, e che solo Dio può dare unità al proprio essere.

Unico Amore

Marianna Amico Roxas,
nella tua vita
hai avuto un unico amore: Gesù.

Per Lui ti sei fatta
sposa obbediente,
vergine casta,
umile confidente
nella divina provvidenza.

Hai riversato il tuo amore
traboccante
sulle tue "figlie"
e su quanti hai incontrato
nelle più svariate circostanze,
senza mai tenere
qualcosa per te.

Il tuo cuore di sposa e madre
è stracolmo della tenerezza
che lo Spirito Santo infonde
in tutti coloro che
corrispondono al divino amore.

Maria Catalda Falduzzi

*«Abbiano
Gesù Cristo
come unico loro
tesoro...»*

Sant'Angela Merici



In conclusione si può affermare che Marianna Amico Roxas è una figura discreta, poco appariscente per scelta: sin dall'età di sedici anni decide di "non farsi notare" e per tutta la vita amerà il nascondimento e l'umiltà, rappresentata dalla violetta. Dio si rivela tramite lei come "una brezza leggera", cioè nell'ordinarietà della vita quotidiana senza eventi sensazionali, ma non per questo meno incisivi ed efficaci. La sua esperienza terrena dice a tutti, in particolare ai giovani, che la vita di ciascuno può essere "grande" se lasciamo operare l'amore di Dio in noi.

Maria Catalda Falduzzi